



La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Conero

Anno 2007/08
n° 2

Incontro con il Cav. Giovanni Rana: un esempio di imprenditoria pubblicitaria Interclub con Rotary Club di Loreto – 8 novembre 2008



Nel corso della sua simpatica ma nello stesso tempo efficace esposizione della storia aziendale, il Cav. Giovanni Rana ci ha fatto conoscere nella sua interezza le dimensioni nonché le potenzialità e programmi futuri della stessa.

Dall'inizio dell'attività prettamente artigianale con 25 dipendenti ed un piccolo stabilimento si è passati alle dimensioni attuali che fanno della "Giovanni Rana" una primaria industria alimentare in campo europeo, tanto da essere "corteggiata" dalle grandi multinazionali (Barilla – Nestlé – Kraft, ecc.) con offerte appetibili che il nostro ospite ha sempre garbatamente declinato.

Ad oggi operano:

4 stabilimenti per complessivi mq. 60.000 occupando 800 persone

- l'espansione ha conquistato mercati importanti in Europa: Spagna, Francia, Belgio, Germania, a fine novembre la

Gran Bretagna oltre agli Stati Uniti.

- Gli spot pubblicitari hanno fatto conoscere il Cav. Rana al 95 % degli italiani, come evidenziato da un recente sondaggio.

- Il pastificio Rana ha il 40% del mercato del tortellino in campo nazionale.

Produce ben 30 qualità di ripieni.

Fatturato previsto per fine anno euro 300 milioni assorbito in massima parte da tortellini-gnocchi-pasta al forno e sughi.

Tenuto conto che in Italia 18 milioni di persone mangiano fuori casa si sta sperimentando (peraltro con grosso successo) l'apertura di piccoli restaurantini tutti denominati "Da Giovanni", dove in poco tempo e con una spesa molto contenuta si possono gustare primi piatti con il "Re Tortellino" in testa, una porzione di verdure, ed una di dolce. Questi punti di ristoro attualmente sono una decina dislocati in grandi città a dimostrazione che l'industria alimentare deve essere sempre attenta ai cambiamenti abitudinari e di costume che freneticamente si susseguono. Per capire ed apprezzare ancora meglio il personaggio Giovanni Rana ci piace sottolineare la risposta data ad una domanda di un nostro Socio: "Le è stato mai chiesto – tenuto conto della sua

notorietà – di entrare in politica? *"Come no e da tutte le correnti ma la mia risposta è stata per tutti una sola: il tortellino non ha colore"*.

La conviviale si è chiusa con un lungo e cordiale applauso per questo industriale che fa conoscere con successo il "Made in Italy" in campo europeo ed internazionale.

Oggi il pastificio Rana è leader incontrastato nel mercato della pasta fresca in Europa, ha raggiunto questo importante traguardo perseguendo la continua innovazione, la qualità superiore e affermando la forza di un marchio che nel corso dei decenni ha saputo conquistare la fiducia di milioni di consumatori.

Continui investimenti in tecnologia e nell'area della ricerca e sviluppo, continua innovazione di prodotto, cultura completamente orientata alla genuinità ed alla qualità; questi sono alcuni dei fattori vincenti che uniti ad una politica marketing che ha fatto scuola nel mondo dei media hanno contribuito al suo successo.

L'intuizione di Giovanni Rana nel proporsi come primo garante dei suoi prodotti, le campagne di comunicazione dedicate ad ogni Paese, il progetto comunicativo avviato una quindicina di anni fa, hanno reso campioni di notorietà Pastificio Rana ed il suo fondatore.

Il sogno realizzato da Giovanni Rana è ora una realtà europea che intende consolidarsi nel mondo secondo un modello che l'amministratore Delegato Gian Luca Rana ama definire di "multinazionale tascabile": una grande azienda, l'unica nel settore presente a livello internazionale, orientata a qualità, tecnologia e sviluppo che non perde di vista i propri valori tradizionali, tra i quali spicca la centralità delle risorse umane, vero e proprio capitale intellettuale dell'azienda.

Curriculum di Giovanni RANA
Presidente e Fondatore,
Pastificio Rana

Giovanni Rana nasce a Cologna Veneta, in provincia di Verona, nel 1937.

All'età di tredici anni inizia a lavorare al panificio di famiglia, fino a che, venticinquenne, avvia la sua produzione artigianale di tortellini. A guidarlo nel suo percorso è l'intuizione del desiderio del consumatore di trovare sugli scaffali prodotti alimentari di veloce preparazione dal livello qualitativo elevato.

Dopo una prima fase di produzione artigianale, Giovanni Rana avvia una prima industrializzazione della produzione, nel paese di San Giovanni Lupatoto, dove ancora oggi ha sede il quartier generale dell'azienda. Rana è sempre sensibile alla qualità del prodotto, che tutela con l'impegno diretto costante nella ricerca di tecnologie per il confezionamento e la conservazione, in nome della sicurezza igienico-sanitaria delle materie prime impiegate nello stabilimento.

Negli anni ottanta quando il settore della pasta fresca italiano viene attaccato dalla principali multinazionali, il Pastificio Rana rimane leader riconosciuto con un quinto del mercato, e la strategia si consolida con i primi investimenti in comunicazione. All'immagine delle multinazionali si contrappone, infatti, negli spot quella di Giovanni Rana, che diventa testimonial di se stesso.

Risalgono ai primi anni novanta le celebri campagne pubblicitarie in cui Rana recita virtualmente con Marilyn Monroe, Tarzan Bogart e

Stalin, che vincono numerosi premi. La quota di mercato sale parallelamente alla crescita della notorietà dell'industriale, che oggi è conosciuto dal 95% degli italiani.

Giovanni Rana è presente anche nelle campagne pubblicitarie studiate per l'estero. In Francia e Spagna Giovanni Rana ha riscosso un ampio consenso nell'opinione pubblica, contribuendo al successo internazionale del Pastificio Rana.

Nel 2003 ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro dall'allora Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi.

A novembre 2006 a Giovanni Rana viene conferita la Laurea Honoris Causa in Comunicazione all'Università IULM di Milano.

Giovanni Rana è Presidente in carica de L'Italia del Gusto, consorzio che comprende i maggiori marchi del food italiano e che ha tra i suoi obiettivi statuari quello di promuovere la gastronomia di marca nostrana sui mercati internazionali.



Alla scoperta del "Conero" DOC riserva insieme ai produttori



vinicoli del "Conero"
Tenuta agricola Moroder. Montacuto
15 novembre 2008



In occasione della conviviale 5 produttori storici della zona del Conero:

- Antica Casa Vinicola Garofoli (Grosso Agontano 2004)
- Azienda Agricola Marchetti (Villa Bonomi 2004)
- Azienda Agricola Moroder (Dorico 2004)
- Fattoria Le Terrazze (Sassi Neri 2004)
- Umani Ronchi (Cumaro 2004)

accomunati dalla ricerca esasperata della qualità e della tipicità di questo vino, che rappresenta in ogni angolo d'Italia e del mondo l'eccellenza della cultura enogastronomia marchigiana, ci hanno presentato il primo frutto di questa novità 5 vini, 5 enologi, 5 stili.

Dalla relazione tenuta dal Dott. Carlo Garofoli nel settore da 35 anni ed espertissimo "assaggiatore" e da quanto riferitoci dagli altri 4 produttori in occasione della conviviale, abbiamo una "radiografia" del Rosso Conero orgoglio di noi anconetani e degli abitanti delle pendici del massiccio promontorio del Conero.

Disciplinare di produzione

Il Rosso Conero viene prodotto nella ristretta zona collinare marchigiana (provincia di Ancona) che segue la sponda adriatica.

E' ottenuto dalle uve del vitigno Montepulciano, con possibili aggiunte di Sangiovese fino al 15%.

E' stato uno dei primi vini a ottenere la denominazione di origine controllata con il decreto Presidente della Repubblica del 21/07/1967. Dalla vendemmia 2004 il Rosso Conero Riserva D.O.C. è stato promosso a Conero DOCG Riserva, entrando così nell'élite dell'enologia italiana.

Caratteristiche

Il Rosso Conero è di colore rosso rubino carico, il profumo è intenso, il sapore asciutto ed armonico.

Ha una gradazione alcolica minima di 11,5°, con 12,5° ed un periodo di invecchiamento di 2 anni può essere designato "riserva".

Il Rosso Conero sopporta bene un invecchiamento (4/6 anni) che consente di apprezzarne al meglio la notevole struttura.

Produzione

Un milione duecentomila bottiglie per anno di cui oltre la metà commercializzato sul mercato estero (Germania – Gran Bretagna – Paesi Scandinavi – USA).

Giro di affari 9 milioni di euro circa, prezzo bottiglia al pubblico euro 8,00 circa per R.C. normale – euro 15/20 circa per la "Riserva", resa per ettaro 150 quintali.

Abbinamento

Le uve di Montepulciano danno a questo vino tipiche caratteristiche che lo fanno apprezzare con primi piatti di pasta, con sughi di carne, arrostiti di carni rosse, brasati, cacciagione e formaggi.

Nella città dorica è consuetudine abbinarlo anche con lo stoccafisso all'anconetana. Il Rosso va bevuto in calici aperti atti a dispiegarne il profumo caratteristico, ad una temperatura che può variare dai 18 ai 20 gradi.

L'interessante relazione si è conclusa con gli interventi di alcuni nostri soci e con i saluti particolarmente "allegri" e "piacevoli" regalatici da sua maestà Rosso Conero.





SERATA RYLA

Interclub con il Club di Ancona
(22 novembre 2008) a cura di Mauro Bignami

Chiusa ad Ancona la ventitreesima edizione del corso Ryla (Rotary youth leadership award -Attitudini direzionali dei giovani) del Distretto 2090 del Rotary International (Abruzzo, Marche, Molise, Umbria, Albania).

Nata negli anni '50, l'idea dei corsi Ryla si basa sul fatto che la migliore preparazione professionale inserita nel territorio è un preciso servizio di interesse pubblico da mettere a disposizione dei giovani, che rappresentano il patrimonio su cui contare nel futuro.

Il programma, attuato in molti Distretti di tutto il mondo, prevedeva il ricorso ai soci in veste di docenti, per sfruttare l'ampio potenziale di conoscenze e di capacità che il Rotary possiede, con la sua suddivisione in categorie professionali. Nel 1985 i due Club Rotary Ancona-Riviera del Conero e Ancona, su suggerimento del delegato distrettuale Ryla Roberto Barbieri (con il coinvolgimento dei relativi club giovanili Rotaract) decisero di innovare le attività dei corsi, in relazione sia alla tematica, sia ai docenti. Il tema di base scelto fu quello della comunicazione: fattore fondamentale della preparazione dei giovani e molto attuale in una società in cui è essenziale comprendere e studiare i meccanismi

attraverso cui si possono formulare i messaggi e le modalità necessarie per comunicare in modo chiaro, efficace, completo e convincente.

la docenza fu affidata a professionisti del settore, caratterizzati da un alto grado di professionalità ed esperienza: una scelta che ha permesso di far conoscere ai discenti, indipendentemente dall'attività svolta o dagli studi in corso, i reali problemi del mondo del lavoro.

Inoltre, alla competenza tecnica e professionale, tali docenti hanno unito «la grande dote di saper parlare agli animi e ai cuori delle persone e non solo alle loro menti, di saper indurre interesse ed entusiasmo per le cose insegnate, di saper aggregare i gruppi e di utilizzare tecniche interattive di insegnamento, per cui la soluzione non è data, ma diventa una entusiasmante scoperta individuale», ha detto Roberto Barbieri nel suo intervento.

Dal 1989 al 1994, per diversificare la: formula stessa del percorso formativo, al corso base sulla comunicazione vennero affiancati temi monografici più specifici quali organizzazione, qualità, gestione, marketing e altri ancora.

Così, il corso Ryla di Ancona -finanziato esclusivamente con

fondi del Rotary, grazie all'alto valore scientifico dei contenuti, è forse il migliore tra quelli organizzati in Italia.

La prova è che nei ventitre anni di vita, ai Ryla (che sono di tipo residenziale, durano sei giorni e sono aperti a tutti i giovani tra i 19 e i 28) hanno partecipato 1400 allievi (una trentina al corso 2007), di cui circa la metà ragazze, provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero (Albania, Austria, Francia, Germania, Grecia e Svizzera). Quest'anno, il corso ha approfondito il filone comportamentale e comunicativo del soggetto, trattando l'argomento 'L'arte di parlare in pubblico -Il potere di farsi ascoltare'

Lo ha fatto partendo dall'aver riscontrato che persone notevolmente preparate nel loro campo, non sono poi in grado di esporre in pubblico in modo adeguato la propria materia. Pertanto, l'apprendimento dell'arte di saper parlare in pubblico completa il complesso delle tecniche di comunicazione e rappresenta uno dei momenti più rilevanti e importanti delle stesse. Ciò con particolare riferimento a quei giovani che, sentendo l'importanza di sapere rappresentare al meglio se stessi, vogliono aumentare la propria capacità di leadership.





Il Governatore Massimo Massi Benedetti, bloccato in Kuwait da un improvviso sciopero del trasporto aereo, ha inviato agli organizzatori l'e-mail che riponiamo.

«Cari amici, mi scuso di non poter essere presente alla serata che ha come protagonisti i giovani del Ryla e saluto tutti, in primis l'infaticabile Roberto Barbieri, i due presidenti di Club Andrea Tranquilli e Ugo Braccioni e tutti gli amici presenti. E ovviamente i giovani 'ryliani', che anche quest'anno sono alle prese con un tema intrigante: L'arte di parlare in



Il bel tempo ha assistito il gruppo rotariano di Ancona Conero e Falconara che, accogliendo l'invito del Sindaco Dott.ssa Gloria Anna Sordoni, ha trascorso la giornata di domenica 2 dicembre u.s. visitando Monte San Vito, la ridente cittadina ormai conosciuta come la città dell'olio.

L'essere accolti ed accompagnati da un Sindaco Donna ha dato all'incontro un clima limpido e gentile in perfetta linea con la compostezza delle vie e delle piazze dove non è stato possibile intravedere un mozzicone di sigaretta o un pezzo di carta. Dopo avere visitato la bella sede comunale l'interesse artistico e religioso si è soffermato sulla "Collegiata", la Chiesa in stile barocco-vanvitelliano costruita nel periodo 1753-66 ed officiata all'inizio dal Capitolo

Sono veramente dispiaciuto perché avrei potuto ascoltare qualcosa sull'apprendimento di quest'arte che è fondamentale, in quanto completa il complesso delle tecniche di comunicazione e rappresenta uno dei momenti più rilevanti e importanti delle stesse. Ciò con particolare riferimento a quei giovani che, "sentendo l'importanza di sapere rappresentare al meglio se stessi, vogliono aumentare la propria capacità di leadership", come ha scritto Roberto Barbieri nella sua presentazione. Il saper parlare in pubblico è, infatti, una capacità trasversale a tutte le attività professionali, perché spesso ci rivolgiamo a pubblici che hanno scarsa disponibilità

all'ascolto (e alla lettura), così si scopre che abbiamo parlato e ci attendiamo reazioni che non arrivano, perché nessuno ha ascoltato. E proprio il non ascolto del prossimo genera la maggior parte dei conflitti, la cui soluzione richiede dispendio di energie, denaro, tempo e crea diseconomie, mentre l'ascolto è una buona forma di prevenzione del conflitto. Benvenuta dunque questa 23a edizione del Ryla che, di sicuro, ha contribuito non solo alla fondazione dei giovani che l'hanno frequentata, ma anche a radicare ancor più uno dei valori del Rotary e cioè promuovere la pace nel mondo. Complimenti, buon lavoro e ad maiora!

Il Rotary Conero in visita a Monte S. Vito

(Domenica 2 dicembre 2008)

a cura di Modesto Marcellini

dei Canonici. Il che denota l'importanza della città e della sua Chiesa principale che non era Cattedrale, ma tuttavia, nella gerarchia ecclesiale era in alto loco. Quindi con un pizzico di orgoglio è stato presentato il Teatro Comunale del 1900, recentemente ristrutturato si presenta in veste elegante per ospitare un centinaio di spettatori.

La vitalità della comunità montesanvitese si è rivelata anche con il Centro turistico "Carlo Urbani" che accoglie Mostre, Convegni e varie iniziative di buon livello culturale.

Infine una sosta all'Antico Frantoio "S. Dolci" ha fatto ammirare la macina di pietra del 1688 che, girata da un asinello, frantumava le olive che producevano un'olio eccellente dopo la spremitura nei fruscoli costituiti da due grossi tronchi di legno azionati a mano. Sulle travi sono

scolpite le date 1770 e 1857.

Le esigenze enogastronomiche sono state soddisfatte con un pranzo tra le botti del "lacrima" con cibi ecologici dell'Azienda agricola Saltamartini.



La giornata si è conclusa con il saluto alla Dott.ssa Francesca Petrini – recentemente insignita del Premio per l'Azione Professionale e con la degustazione dell'olio della sua azienda arricchito di vitamine.

“Vaccino HPV, una opportunità per le giovani da consigliare alle famiglie?”

Relatore Prof. Riccardo Cellerino

(6 dicembre 2008)

La conviviale si aperta con l'intervento della Dott.ssa Brunori – Presidente Lega Italiana per la lotta contro i tumori LILT – che ha sottolineato come nella nostra regione ci sia ancora tanto da fare per incentivare i giovani ad assecondare la campagna contro il papillomavirus (cancro al collo dell'utero).

La vaccinazione non è obbligatoria e le regioni stanno aspettando i finanziamenti del Ministero della Salute, sola la Basilicata e la Valle D'Aosta utilizzando soldi propri si sono già rese operative.

L'intervento prettamente “sanitario” del Prof. Riccardo Cellerino – Oncologo dell'Università Politecnica delle Marche – ha catturato l'interesse dei nostri soci per l'argomento di grande attualità.

Il cancro al collo dell'utero è la seconda causa di morte per tumori della donna. Il virus è molto diffuso in paesi poveri dove non essendoci una diagnosi precoce, maggiore è la frequenza di essere colpiti da questa grave e seria malattia.

Molti paesi europei hanno deciso di offrire gratuitamente

o di rimborsare la vaccinazione per diverse classi di età.

In Italia le campagne dovrebbero cominciare a partire dal gennaio 2008 ed interesseranno 280.000 giovani che compiranno 12 anni nel corso dell'anno o al massimo compiuti l'anno precedente.

A quella età il 99% delle adolescenti non ha ancora cominciato una attività sessuale e l'effetto del vaccino è massimo; vaccinando soltanto una classe di età si dovranno però aspettare 20-30 anni per proteggere tutta la popolazione dal cancro, dove invece si vaccinano 4 classi di età bastano 6 o 7 anni per ottenere una protezione efficace.

Il primo vaccino registrato in Italia nel marzo 2007 è un vaccino tetravalente contiene cioè 4 ceppi di papilloma: il 16 e 18 che sono i responsabili del 70% di tutti i tumori del collo dell'utero contro i quali ha una efficacia del 100% e i ceppi 6 e 11 che invece provocano conditomi.

Questo vaccino è in vendita su presentazione di ricetta

medica per giovani tra 12 e 26 anni; è utilizzabile in 3 dosi al costo di euro 180,00 ogni dose; il costo come facilmente intuibile è troppo alto, soprattutto per popolazioni ubicate in paesi a basso reddito.

In Europa ed USA ci sono state 30.000 vaccinazioni. Il tumore è strettamente legato all'inizio dell'attività sessuale ed il vaccino deve essere fatto prima dell'insorgere del virus quindi prima di avere rapporti sessuali.

Quanto dura la protezione del vaccino?

I dati che abbiamo parlano di 5/6 anni, ma è probabile che la protezione duri di più.

Il vaccino comunque non deve far dimenticare il pap-test come più volte sottolineato dal Prof. Cellerino; una certa percentuale di tumori al collo dell'utero è infatti provocata da papillomavirus non presenti nel vaccino, che andranno quindi intercettati con l'esame di screening.

Sono seguiti numerosi interventi di nostri soci con risposte esaustive da parte dell'illustre oratore.





TRADIZIONALE SCAMBIO DI AUGURI NATALIZI (20 DICEMBRE 2008)

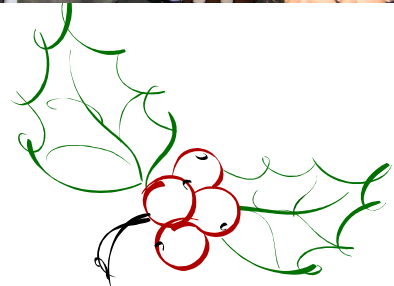
Sicuramente ben riuscita la piacevole serata dedicata agli auguri per le festività natalizie

Gli ingredienti per una buona riuscita c'erano proprio tutti: rilevante presenza dei soci con relative famiglie, clima festoso per la presenza anche di tanti bambini, la lotteria così simpaticamente condotta dal nostro Socio Fibbi, il mago che con i suoi giochi ha intrattenuto i bambini ma divertito anche i grandi con i suoi

scherzi, un'ottima cena con piatti tipicamente natalizi.

Nel corso della serata, poi, un altro momento piacevole e importante per la vita del Club: l'ingresso di due nuovi prestigiosi ospiti, dei quali parleremo in altra parte dedicata del Notiziario, il Prof. Gianfranco Paci e L'Ing. Maurizio Ronconi. E per finire l'annuncio del Viaggio in Scozia.....

Che altro dire? Le foto parlano da sole...



“MARINA DORICA-PASSATO, PRESENTE E FUTURO DEL PORTO TURISTICO DI ANCONA” CONVIVIALE INTERCLUB CON ROTARY CLUB FALCONARA

(10 gennaio 2008)



Interessante relazione tenuta da:

Dott. Renato Galeazzi -
Presidente Ente

Dott. Sandro Cagnoni - Vice
Presidente

Dott. Ennio Molinelli -
Amministratore Delegato

Il Porto Turistico nato nel 2000 ha soddisfatto una esigenza manifestata da tempo dai vari diportisti per avere un idoneo e funzionale rimessaggio delle proprie imbarcazioni che fosse, al tempo stesso, dotato delle più moderne strutture per quanto riguarda sicurezza e servizi.

Ancona, 2 settembre 2000. ..qualcosa in più di sette anni fa' , si inaugurava, finalmente, il porto turistico di Ancona, Marina Dorica, e si concludeva una iniziativa che era cominciata, attesa e travagliata, molti anni prima, addirittura nel secolo precedente!

Nel secolo precedente e più esattamente negli anni settanta periodo in cui, tra l'altro, non era tanto diffusa tra le forze politiche una favorevole e adeguata attenzione per il diporto nautico.

Ma per fortuna, il buon senso, come l' olio buono, alla fine viene sempre a galla! Cambiarono i , tempi, le idee, soprattutto le persone e i 3 principali enti della nostra zona, Camera di Commercio, Provincia e Comune, meritoriamente, costituirono una Società, con l' obiettivo di

costruire il porto turistico di Ancona e la chiamarono appunto Marina Dorica. Cominciò così una lunga e approfondita serie di studi preliminari, lungaggini burocratiche, progettazione ecc. Naturalmente occorre anche soldi. e 10 miliardi di lire, furono trovati in una legge destinata alla ricostruzione post terremoto, la cosiddetta marche- friuli.

Con quel finanziamento, si costruirono tutte le opere foranee del porto, ma poi speso quel budget, fu impossibile continuare il completamento con denaro pubblico, anche perchè nel frattempo, l'Italia era piombata nel post 1992, l' anno della crisi della lira che ci fece uscire dal cosiddetto serpente monetario europeo, crisi che impose un totale ripensamento delle erogazioni di finanziamenti pubblici, alla presenza del pubblico nell' economia, i cui eccessi avevano contribuito all' espansione pressoché incontrollata del debito pubblico.

Si fece dunque strada, e il Sindaco Galeazzi ne fu convinto sostenitore, l'idea di allargare la Società ai privati, intesi sia come Associazioni Sportive e Club Nautici, che come operatori economici, i quali in tutti quegli anni non facili, erano comunque cresciuti (forse più tollerati che apprezzati). Si applicò una specifica Legge dello Stato, la Legge Bassanini, che prevedeva la costituzione di società miste pubblico-private,

ma con una netta separazione di ruoli: ai privati il compito di

finanziare e fare, al pubblico competenze di indirizzo e controllo.

E questo si adattava particolarmente alla situazione locale: da un lato non era giusto disperdere il patrimonio di cultura marinara e di capacità di gestire, strutture portuali in maniera efficiente ed economica che le imprese e le associazioni sportive avevano dimostrato, dall'altro occorreva mantenere agli Enti Pubblici la loro funzione primaria di, appunto, indirizzo e controllo.

L'idea era buona, e infatti ha funzionato, anche se all'inizio ci volle qualche mese per capirci e relazionarci fra pubblico e privati, forse ci fu qualche reciproca diffidenza pregiudiziale, ma quando, entrambi, capimmo che l' obiettivo e le finalità erano le stesse, iniziò un' ottima collaborazione che ci ha portato fino ad oggi.

Il presente

,Cominciamo dai soggetti e poniamoci qualche legittima domanda:

"ma Marina Dorica di chi è? ...chi ha la responsabilità del governo della società? Con chi ve la dovete prendere se avete lamentele o magari suggerimenti da proporre?"

Per quanto riguarda il CdA occorre fare una precisazione: come si sa, in ogni porto del mondo esiste quel fenomeno, assolutamente fisiologico e normale, che si definisce

scherzosamente "radio pontile", alimentato da quel girar fra la gente, di dicerie, mezze verità, mormorii e mugugni. Ebbene pare che su radio pontile di Marina Dorica, circoli la notizia di chissà quali emolumenti siano appannaggio del CdA. Forse non metterebbe conto di parlarne, ma per dovere di trasparenza nei confronti degli utenti del porto, è bene precisare che ai consiglieri spetta un gettone di presenza di euro 200, riunioni che durano, in media, dalle 2 alle 4 ore ed il conto è presto fatto!! Si può sostenere che il CdA di marina Dorica costa alla società, più o meno come una baby sitter!

Posti barca

La dimensione delle barche si distribuisce da sud a nord per progressiva grandezza.

Nel lato sud le più piccole, nel molo nord le maggiori. Il motivo sono ovviamente i fondali, minori verso la riva e maggiori verso l'esterno.

L'analisi dei posti barca, mette in evidenza una caratteristica peculiare del nostro porto. Più della metà dei posti barca sono per imbarcazioni cosiddette minori, ben 780, contro ad esempio, 150 superiori a 15 metri. Certamente qui non è successo quello che accade in altri porti, cioè il rifiuto o all'allontanamento, di quella che viene definita la "nautica sociale", praticata da diportisti di limitate capacità economiche. Qui si offre loro un ottimo servizio in mare, con acqua ed energia in banchina, alla pari di ciò che viene fornito alle imbarcazioni maggiori, cosa non tanto frequente in altri porti..

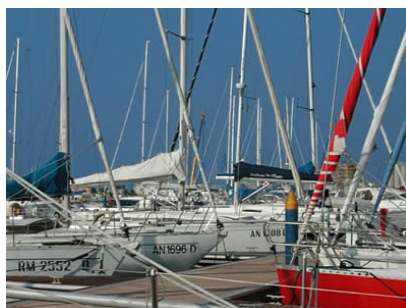
E questo si evidenzia ancor più sul piano economico. Infatti la soglia di prima tariffa per queste imbarcazioni, da noi è di circa 700/750 euro all'anno, mentre la soglia

media di primo prezzo, nella stragrande maggioranza degli altri porti, va da 1500 a 2000 euro.

Confronto con altri porti dell'Adriatico e del Tirreno.

Cosa siamo... cosa facciamo Facciamo

Il nostro porto regge bene il confronto con i più noti porti dell' adriatico e del tirreno, sia in numero di barche ospitate che di servizi offerti e, come dice il proverbio, con una punta di orgoglio possiamo affermare "poco se mi valuto. ..molto se mi confronto"



Posto barca: utilità e investimento:

Ora vediamo che cosa è successo ai quelle lire / euro del 2000. ..si sono svalutate? Qualcuno si potrebbe chiedere "e se vendo la barca, potrei vendere anche il posto barca? Ma c'è richiesta? Nel caso ci rimetto o no dei soldi?"

Bene diciamo subito che tutto ciò è possibile ed avviene. Sono state raccolte delle notizie per un discreto numero di transazioni che si sono svolte nel 2007 e i dati che raccolti sono i seguenti. Non sono rilevazioni di borsa, ma. ..radio pontile in questo caso ha funzionato bene!

Nel 2000 chi aveva comprato il posto barca probabilmente lo aveva fatto spinto solo dalla necessità di ormeggio, ma ora le stesse persone si accorgono oggi di avere fatto anche un ottimo investimento, conforto a chi ha comprato, ma forse anche un po' di

rammarico a chi non lo ha fatto !

Porto sicuro?

"ma Marina Dorica è un porto sicuro? Se di notte dalla finestra di casa mia, sento che fa rivoltura, posso continuare a dormire o debbo precipitarmi in porto a rinforzare gli ormeggi?"

Bene, la risposta è stata netta: continuate pure il vostro sonno, perché il sito è sicuro e l'ormeggio saldo. La tecnica che a suo tempo fu scelta per gli ormeggi, e otto anni fa era addirittura avveniristica, consente di non avere mai cime in tensione e sotto sforzo. Il sistema è stato mutuato dalle zone dell'Europa settentrionale dove, come noto, hanno maree di 2 / 4 metri. Ed è molto semplice: i pontili sono collegati a dei pali infissi sul terreno, sui quali scorrono al variare delle maree e del moto ondoso. A loro volta, le barche sono ormeggiate ai pontili, non hanno ancore o catene o pendini che le collegano al fondo, quindi tutto il sistema si muove armonicamente con il mare e coi venti, non entrando mai in tensione o sovraccarico.

Attività sportive e ricreative

Il nostro porto propone diverse importanti occasioni di questo tipo. Siamo molto orgogliosi ovviamente della regata del Conero che da 8 anni, ogni prima o seconda domenica di settembre, mette in mare più di 200 barche e che ogni edizione cresce in numero e qualità, attirando equipaggi da tutto l'Adriatico.

Ma non c'è solo la regata del Conero. Tutti i club presenti a marina Dorica, organizzano gare, regate sulle boe o di altura, veleggiate, scuole di vela e di arte marinaresca, corsi di aggiornamento,

conferenze, approfondimenti culturali di grande interesse e molto frequentati.

Tutto questo è molto positivo perché trasforma quello che apparentemente è e riduttivamente, qualcuno potrebbe definire "un parcheggio di barche", in un luogo di cultura e sport di mare, non un freddo e arido luogo di cose, ma occasione di incontro di uomini e donne che socializzano e vivono con intensità la comune passione per il mare. Un luogo dove i nostri figli e nipoti possono educarsi alla disciplina del

mare e diventare uomini migliori, un luogo dove passare qualche ora di svago e di serenità: il nostro porto, ma soprattutto. ...Il vostro porto: marina dorica!

L'intervento del Dott. Molinelli è stato incentrato sul "triangolo" nuova struttura prefabbricata e modificata in corso d'opera adiacente la prima costruzione, protesa verso il mare con vari servizi (ristorante, attività commerciale, banca) che proiettano il nostro porto turistico per dimensioni e

funzionalità ai vertici tra le analoghe strutture del paese.

Numerosi gli interventi dei soci che si sono espressi in termini lusinghieri sulla validità del complesso dando atto ai rappresentanti della Marina Dorica di aver operato con accuratezza, tempestività e professionalità, formulando altresì richieste specifiche ricevendo dai relatori puntuali riscontri.

Si può dire veramente che la serata è "andata in porto" con soddisfazione unanime.



FORMAZIONE SCIENTIFICA E UTILIZZO DEI FARMACI

(17 gennaio 2008)

Relatore Dott. Nicola Danzo

a cura di Simonetta Sturbini



Il giorno 17 gennaio nel corso di una riunione aperitivo presso il Ristoranet Passetto il dottor Nicola Danzo – Presidente del Gruppo farmaceutico Marvecs Italia, ha tenuto una relazione dal titolo :

" Il mercato farmaceutico italiano e la ricerca". In prima analisi, il dott. Danzo ha illustrato ed analizzato le voci

di spesa delle aziende farmaceutiche specificandone la percentuale; da tale analisi si è potuto evidenziare che per la ricerca la quota si aggira mediamente intorno al 18%.

Ovviamente più forze di vendita permettono più velocemente il raggiungimento di vendite maggiori e in Italia questo è ottenuto dal Co-marketing, nato nel 1880, cioè la distribuzione di una stessa molecola da parte di 2 o 3 aziende farmaceutiche con nomi commerciali diversi. Diverso è il concetto di Co-promotion che consiste nella promozione congiunta di una stessa molecola mantenendo lo stesso marchio.

Nonostante la messa in opera

di varie possibilità di vendita nel corso degli ultimi 10 anni nel mercato farmaceutico italiano si è assistito ad una lenta ma costante riduzione del fatturato.

Questo si è anche verificato per la riduzione di quota investita nella ricerca che non è mai stata favorita dai governi italiani negli ultimi decenni e perché le aziende multinazionali sono state indotte a disinvestire in Italia per la esistenza di una eccessiva burocrazia.

Le sue conclusioni quindi sul futuro della industria farmaceutica italiana sono state di estrema incertezza e instabilità.



CONFINDUSTRIA E POLITICA”

Relatore Dott. Filippo Schittone –

(24 gennaio 2008)

Nel corso della serata del 24 gennaio, il Socio Filippo Schittone ha relazionato in ordine alla Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana – illustrando il percorso fatto sin dalla sua nascita per arrivare ai giorni nostri ed alle prospettive future.

Riportiamo, di seguito, alcuni punti salienti della esauriente e approfondita relazione:

Fondata nel 1910 è la principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia; raggruppa, su base volontaria, 126.590 imprese di tutte le dimensioni per un totale di 4.771.000 addetti

Si compone di 253 Organizzazioni associate così distribuite:

18 Confindustrie regionali

103 Associazioni territoriali

100 Associazioni di categoria

14 Soci aggregati

Valore base che ispira l'azione di Confindustria: la libera impresa ed il libero esercizio dell'attività economica, in un contesto di economia di mercato, sono fattori di sviluppo e di progresso per l'intera società

Finalità: contribuire, insieme alle istituzioni politiche e alle organizzazioni economiche, sociali e culturali, nazionali ed internazionali, alla crescita economica e al progresso sociale del paese.

A questo fine rappresenta le esigenze e le proposte del sistema economico italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative, incluso il Parlamento, il Governo, le organizzazioni sindacali e le altre forze sociali.

Il relatore illustra dettagliatamente la storia della Confindustria, riportandola ai grandi capitoli che compongono la storia politica ed economica dell'Italia e soffermandosi in modo particolare all'analisi del più recente periodo fino ai giorni nostri, fino ad ipotizzare anche il futuro della stessa:

1887 – 1910: INIZI DELL'ASSOCIAZIONISMO

1911 – 1922: AFFERMAZIONE DELL'INDUSTRIA ITALIANA

1923 – 1943: INTERVENTISMO PUBBLICO FASCISTA

1944 – 1950: LA RICOSTRUZIONE

1951 – 1963: SVILUPPO E MIRACOLO ECONOMICO



1964 – 1979: RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE

1980 - 1991: CAMBIAMENTO VERSO IL POST INDUSTRIALE

2001-OGGI CAPITALISMO DI MERCATO, COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

Ultima fase dell'entrata in vigore dell'Euro; attentato alle Torri gemelle

E' Antonio D'Amato il Presidente; si impegna su rilancio della competitività e del mezzogiorno Il Governo instaura un modello flessibile del mercato del lavoro

L'Europa pone obiettivi di stabilità e giunge alla firma della nuova costituzione europea

2004: arriva Luca Cordero di Montezemolo.

Al centro dell'azione di Confindustria: rispetto delle regole internazionali, lotta alla contraffazione, tutela dei brevetti

Obiettivo: far crescere le imprese promuovendo politiche di semplificazione, innovazione, flessibilizzazione e liberalizzazione.

Altro "pilastro" dell'attività confederale: investimenti in formazione e ricerca

Il Governo cerca di dare fiducia agli investitori; dopo gli scandali aziendali internazionali si concentra sulle riforme: sistema pensionistico, scuola e federalismo.

Allora, cosa è accaduto per far pensare ad una "Confindustria - Partito"?

Proviamo a rispondere con alcune considerazioni:

- Italia: è stato l'ultimo Paese del mondo civilizzato a conoscere l'alternanza per via elettorale (sistema in cui le alternanze di governo si conoscono il giorno del voto, in cui il partito o la coalizione che vince diventa maggioranza e l'altro partito o coalizione va all'opposizione, fino alla successiva tornata elettorale, quando la maggioranza può tornare a trasformarsi in opposizione.

- Italia: dal 1861, anno della nascita dello stato unitario, in cui i cambi di maggioranza si sono susseguiti solo per via parlamentare fino al 2001

- Nel corso degli anni Confindustria allarga il proprio perimetro di rappresentanza (non solo manifattura) e adegua la propria azione ai nuovi stimoli che le aziende ricevono dal mondo

- Nel 2001, per la prima volta, in concomitanza al primo cambio di

maggioranza per via parlamentare, decide di cambiare strategia:

- deciso benchmarking con il resto dell'Europa e del mondo
- propone temi irrinunciabili, quali flessibilità, statuto dei lavoratori
- decidere di assumere posizioni spesso più forte ed estreme di quanto il Governo di allora delineasse
- prova a ridiscutere la concertazione, addirittura siglando un CCNL nazionale senza la firma di una delle 3 sigle sindacali, la CGIL
- si espone all'opinione pubblica dichiarando palesemente "da che parte sta"

Di fatto, non nasconde di avere un rapporto privilegiato con la maggioranza, anche a fronte di una simpatia reciproca tra Presidente e Premier (*"il tuo programma è il mio" - Assise di Parma*)

In sintesi: è dal 2001 che Confindustria dà la sensazione di allontanarsi da due delle 3 "A" (autonomia, apartiticità, agovernatività) tanto care al Presidente Abete

Di fatto, in un'Italia statica, Confindustria interpreta il proprio ruolo nell'intento di contribuire alla costruzione di un paese che va governato. Confindustria fa una battaglia culturale forte ed impegnata.

Confindustria diventa riconoscibile per una propria interpretazione dell'interesse generale del Paese al di là degli interessi propri, senza avere paura di destabilizzare il quadro politico

Per questo, anche per la debolezza della politica italiana, Confindustria ha un ruolo più importante rispetto alle confindustrie europee

Attualmente, Confindustria viene ritenuta la parte più moderna del sistema Paese

Quale futuro?

- Confindustria resterà Associazione
- Proseguirà il proprio impegno per modernizzare il Paese
- Forse "cambierà pelle":
- da Confindustria a CONFIMPRESA, per allargare ancora il perimetro della rappresentanza
- da "rete di organizzazioni" a "organizzazione a rete"





LA CIOCCOLATA....NON SOLO DOLCE.....

(31 gennaio 2008)

Relatore Prof. Andrea Giovagnoni



Nel corso della serata del 31 gennaio tenutasi presso la discoteca "Le Azalee del Conero" Villaggio Taunus il Prof. Andrea Giovagnoni ha intrattenuto i presenti sull'argomento "La cioccolata....non solo dolce....chiacchierata semiseria intorno e dentro il cibo degli Dei".
Il cioccolato è il prodotto ottenuto da prodotti di cacao e zuccheri che presenta un tenore minimo di sostanza secca totale di cacao del 35 %, di cui non meno del 18 % di burro di cacao e non meno del 14 % di cacao secco sgrassato.

Esistono vari tipi di cioccolato:

- ◆ Cioccolato fondente contiene pasta di cacao, burro di cacao e zucchero e a sua volta si divide in : fondente extra che contiene non meno del 45 % di cacao di qualità superiore , di cui almeno il 28 % di burro di cacao e non più del 55% di zucchero ;
- ◆ Cioccolato al latte: il prodotto ottenuto da prodotti di cacao, zuccheri e latte o prodotti a base di latte e che presenta un tenore minimo di sostanza secca totale di cacao del

25 %, di sostanza secca del latte del 14 %, di cacao secco sgrassato del 2,5 %, di grassi del latte del 3,5 %, di grassi totali (burro di cacao e grassi del latte) del 25 %.

◆ Cioccolato bianco: il prodotto ottenuto da burro di cacao, latte o prodotti a base di latte e zuccheri, e che contiene non meno del 20 % di burro di cacao e del 14 % di sostanza secca del latte; burro o grassi del latte devono essere presenti in quantità pari almeno al 3,5 %. FDA non lo considera cioccolato a causa della assenza di pasta di cacao.

La pianta del cacao fornisce 1-2 kg di semi secchi; la fruttificazione è continua ma durante l'anno si hanno due periodi di massima produzione.

Esistono diverse specie di cacao:

Cacao criollo - Theobroma cacao cacao

•Semi bianchi, molto profumati e poco amari; originario del Messico, esso rappresenta il seme dei Maya, poco produttivo e delicato, di qualità pregiata.

•La produzione mondiale non supera l'1% del totale, mentre per la produzione di cioccolato, esso rappresenta il 10% delle specie di cacao utilizzate. Coltivato in Venezuela.

Cacao forastero - Theobroma cacao sphaerocarpum

•Semi violetti dal gusto forte e amaro. Robusto e molto produttivo, dunque più a buon mercato.

•Molto diffuso, con esso viene prodotto l'80% del cioccolato.

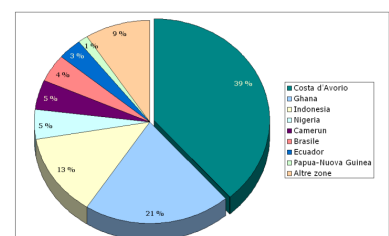
Trinitario (ibrido dei primi due)

•Originario della bassa Amazzonia, con caratteristiche intermedie ai primi due.

•Coltivato in : Messico, Trinidad, Caraibi, Colombia, Venezuela, Asia sud-orientale. Esso rappresenta il 10% della produzione di cioccolato.

Porcellana (ibrido)

La pianta del cacao viene prodotta in diversi Paesi del mondo; il paese maggiormente produttore è la Costa d'Avorio, come risulta dal grafico che segue



Fatta questa premessa il relatore ha piacevolmente trattato l'argomento "Cioccolata e pubblicità" fornendo alcune immagini di manifesti utilizzati nel corso degli anni per pubblicizzare, appunto, la cioccolata.

La relazione si è, quindi, rivolta ad evidenziare il lato "amaro" della cioccolata, in quanto alla produzione di cioccolato è legato, purtroppo, lo sfruttamento di 284.000 bambini in fascia di età 9/12 anni che, in Africa, lavorano in condizioni di sfruttamento.

I dati economici relativi al commercio della cioccolata evidenziano che solo una piccola parte dei proventi è destinata al coltivatore: al riguardo è stato riportato il dato della M&M, affermata Società nel campo della cioccolata, che evidenzia come a fronte di ogni \$ speso per il Cacao la stessa società prende 70 cents mentre solo il 5% va al coltivatore.

La cioccolata contiene circa 850 componenti e non contiene significative quantità di caffeina come si è soliti credere.

Si rileva una presenza rilevante di ferro, magnesio, fosforo, potassio, calcio e bassa presenza di sodio.

La percentuale di ferro è maggiore nel cioccolato rispetto alla carne rossa e alle uova, che pure vengono considerate le maggiori fonti per l'apporto alimentare.

Il magnesio è in percentuale il minerale più presente in assoluto nel cacao rispetto a tutte le sostanze alimentari e svolge un ruolo indispensabile al normale svolgimento delle funzioni cellulari.

La presenza di fosforo nel cioccolato è competitiva con quella presente nei prodotti ittici

La cioccolata facilita la produzione di **endorfine**, un gruppo di oppioidi prodotti naturalmente dal cervello, con un'azione simile a quella della morfina, stimolando le sensazioni di euforia ed attenuando il dolore.

Contiene una certa quantità di

◆ **feniletilamina (Pea)**, che fa parte delle sostanze cosiddette similisergiche: insomma, simili all'Lsd

◆ **serotonina** di uno dei principali neurotrasmettitori, che svolge un'azioni inibitoria e tranquillizzante,

◆ **tetraidrocannabinolo (Thc)**, precursore del principio attivo a della marijuana, (il Thc avrebbe un suo equivalente naturale nel nostro cervello, un neurotrasmettitore **anandamide**, collegato a forti sensazioni di benessere, picchi di euforia e alterazione della cognizione del tempo

La relazione ha poi trattato della storia del cioccolato riferendo che I primi agricoltori che iniziarono la coltivazione della pianta del cacao furono i Maya solo intorno al 1000 a.C. Successivamente ai Maya anche gli Aztechi iniziarono la coltura del cacao, e in seguito la produzione di cioccolata; associavano il cioccolato a Xochiquetzal la dea della fertilità.

Con valore mistico e religioso, il cacao veniva consumato dall'élite durante le cerimonie

importanti, offerto insieme all'incenso come sacrificio alle divinità e a volte mischiato al sangue degli stessi sacerdoti.

Oltre ad un impiego liturgico e cerimoniale, nelle Americhe il cioccolato veniva consumato come bevanda, chiamata xocoat spesso aromatizzata con vaniglia peperoncino e pepe

Esso era un articolo di lusso in tutta l'America centrale precolombiana; i semi di cacao erano usati come moneta di scambio, di conto e anche come unità di misura: nel tesoro dell'imperatore Motecuhzoma (più noto con il nome storpiato di Montezuma) se ne poterono trovare quasi un miliardo.

Nel 1502 avvenne il contatto del cacao con la civiltà europea: Cristoforo Colombo durante il suo quarto e ultimo viaggio in America sbarca in Honduras dove ha l'occasione di assaggiare una bevanda a base di cacao; al ritorno, portò con sé alcuni semi di cacao da mostrare a Ferdinando ed Isabella di Spagna ma non diede alcuna importanza alla scoperta, probabilmente non particolarmente colpito dal gusto amaro della bevanda. Solo con Hernando de Soto (Hernán Cortéz) si ha l'introduzione del cacao in Europa in maniera più diffusa, era il 1519.

Solo nel '600, attraverso la Toscana il cacao arriva in Italia per merito del commerciante di Firenze Antonio Carletti, e nel 1615 nel resto d'Europa.

Nel XVII secolo divenne un lusso tra i nobili d'Europa e gli Olandesi abili navigatori, ne strapparono agli Spagnoli il controllo mondiale e il predominio commerciale.



La pianta del cacao

Fino a tutto il XVIII secolo il cioccolato viene considerato la panacea di tutti i mali, e gli si attribuiscono virtù miracolose.

Il Brasile, la Martinica e le Filippine aumentano in modo spropositato la coltivazione di cacao; contemporaneamente molte città europee si pregiano della fama per la lavorazione del cioccolato; un esempio fra tutti è Torino che ha una produzione di ben 350 Kg al giorno, esportato in maggior parte in Austria, Svizzera, Germania e Francia, dove poco alla volta la preparazione di bevande al cioccolato diventa una passione per molti.

Alla fine del XVIII secolo il primo cioccolatino in forma solida, come lo mangiamo oggi, fu inventato a Torino da Doret . Si inventano le prime macchine

Nel 1826 Pierre Paul Caffarel inizio' la produzione di

cioccolato in grandi quantità (oltre 300kg /die).

Nel 1828 l'olandese Conrad J. van Houten brevettò un metodo per estrarre il grasso dai semi di cacao trasformandoli in *cacao in polvere* e *burro di cacao*. (*processo olandese*).

Nel 1852 a Torino Michele Prochet comincia a miscelare cacao con nocciole tritate e tostate creando la pasta Gianduia.

Nel 1867 Daniel Peter .. *cioccolato al latte* nel 1875 . Per rimuovere l'acqua contenuta nel latte, consentendone una più lunga conservazione fu assistito da un vicino, un fabbricante di alimenti per l'infanzia di nome Henri Nestlé

Nel 1882 Rudolph Lindt infine inventò il processo chiamato *concaggio (conching)*,

Nel 1946 Pietro Ferrero inventò una crema di

cioccolato e nocciole (il precursore della Nutella)

Dopo avere trattato della cioccolata nei film, nella letteratura e in alcuni grandi personaggi della storia il Prof.Giovagnoni ha illustrato le proprietà della famosa cioccolata di Modica della particolarità della lavorazione utilizzata in questa ridente cittadina della Sicilia:

lavorazione a freddo (non passa attraverso la fase del concaggio):

la massa di cacao viene lavorata a 40° con l'aggiunta di zucchero semolato, che non riuscendo a sciogliersi, né ad amalgamarsi, da un cioccolato ruvido dalla consistenza granulosa.

Al termine della serata finalmente gli assaggi assai graditi della cioccolata di Modica in vari gusti eper finire....il relatore ha lasciato ai presenti questa definizione:

Che cos'è la cioccolata? Se non me lo chiedi lo so; ma se invece mi chiedi che cosa sia, non so rispondere



L'ISTITUENDA ARIA PROTETTA MARINA DEL CONERO

Relatrice Dott.ssa Patrizia Casagrande

(7 febbraio 2008)

Il 7 febbraio è stata ospite del Club la dott.ssa Patrizia Casagrande, Presidente della Provincia di Ancona, per illustrare il progetto di area marina protetta (AMP) della costa del monte Conero.

La Provincia ha svolto un ruolo di coordinamento tra la regione Marche, Ente Parco del Conero, i Comuni interessati per territorio (Ancona, Camerano, Numana e Sirolo) e altri soggetti interessati, partecipando ai tavoli indetti dal Ministero dell' Ambiente per discutere della proposta di perimetrazione zonazione e regolamentazione dell' AMP in corso di istituzione "Costa del Monte Conero". Da questo percorso il Ministero dell' Ambiente, ha elaborato una nuova proposta disciplinante la zonazione e la regolamentazione dell'AMP "Costa del Monte Conero", sulla quale il 3 aprile 2007 il Ministero dell' Ambiente ha convocato tutti gli Enti coinvolti per predisporre un' ipotesi condivisa.

Le proposte della Provincia di Ancona sono:

-accogliere la richiesta di escludere dalla zona A, nel comune di Ancona, lo scoglio del Trave, recuperando la corrispondente superficie, o superficie maggiore, nell' area della Secca Bianconi;

-recuperare all'interno dell' Area Marina Protetta la zona C prevista a sud del porto di Numana;

-non contrarietà pregiudiziale alla pesca sportiva in apnea nella zona C;

La Provincia di Ancona, è dell'avviso che la gestione dell' Area Marina Protetta sia affidata all'Ente parco del Conero, che già gestisce il parco terrestre corrispondente. Dal luglio 2007 la Provincia di Ancona ha ulteriormente rafforzato il proprio ruolo di coordinamento, attraverso l'azione congiunta dei due Assessorati all' Ambiente e al Turismo, affinché, in un' ottica di crescente collaborazione con il territorio, si possano tradurre i programmi e gli interventi di tutela ambientale in azioni di valorizzazione turistica dell'area. Nel mese di gennaio 2008, in occasione di un incontro proposto dalla

Provincia, i Comuni di Ancona, Numana e Sirolo, unitamente al Consorzio Parco del Conero e al Comune di Camerano, hanno sottoscritto un Documento di Condivisione sulla proposta di istituzione dell'Area Marina Protetta "Costa del Monte Conero", in cui:

1. si esprimono favorevolmente all' istituzione, da parte del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell' Area Marina Protetta "Costa del Monte Conero".

2. concordano in un'accelerazione del processo di istituzione,

3. chiedono al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di convocare al più presto una riunione per ridiscutere le parziali modifiche inoltrate dai Comuni interessati inerenti la proposta di perimetrazione e zonazione.

L' iter ora è in mano al Ministero che dovrà decidere nel merito.



L'EROS.....

Relatore Prof. Antonio Luccarini

(14 febbraio 2008)

Eros e filosofia

Seguendo il percorso tracciato dal teorico del neo-epicureismo Michel Onfray nel suo celebre "Teoria del corpo amoroso" si è cercato di ricostruire

l'itinerario, all'interno del pensiero occidentale, della concezione filosofica dell'eros attraverso un simbolico bestiario. Si parte da Platone con l'immagine della soglia chiamata per sottolineare l'incompletezza degli individui rispetto al rapporto d'amore e

si arriva, sempre nello stesso autore, all'ostrica che nasconde nel brutto e pietroso rivestimento, come il corpo fa con l'anima, il tesoro di una polpa succosa e di una possibile perla.

Questo richiamo a superare i sensi e a vivere il desiderio come mancanza sarà ripreso poi dalla concezione cristiana e saranno abbandonate le concezioni ciniche, epicuree e cirenaiche, simboleggiate dagli animali che abbassano lo sguardo alla terra, come il

cane, la scimmia lussuriosa e il porcello sacro ai filosofi del "Giardino". Ma il cristianesimo opererà la più rigida censura soprattutto nei confronti dell'epicureismo romano capace di vivere l'eros in forma paritaria, senza legami asfissianti, solare e serena operando azioni di contenimento e difesa, adottando le strategie dell'istrice per mantenere intatto il bene preziosissimo della libertà.

"CASA LELLA"

Relatore dott. Roberto Di Felice (21 febbraio 2008)



Il dott. Roberto Di Felice, promotore della Casa Accoglienza per minori "Casa Lella" e la sig.ra Debora Silippini, direttrice della stessa, nel corso della serata hanno illustrato la preziosa e ammirevole attività che viene svolta nei confronti dei minori in stato di abbandono o disagio.

La Cooperativa sociale "LELLA 2001" - o.n.l.u.s. quale ente gestore della Comunità Educativa per Minori "Lella" realizza la sua attività in base al progetto elaborato dai soci fondatori. Tale progetto si radica con forza nella matrice cristiana, ed in particolare nella scelta di rendere concreto il valore dell'accoglienza.

In particolare il progetto si focalizza sull'accoglienza di minori in stato di abbandono o di disagio psicorelazionale, ai quali, portatori di diritti ineludibili, viene offerto con professionalità un ambiente adatto ad offrire la possibilità di riprendere un cammino di crescita interrotto loro malgrado.

Un ambiente che diviene occasione per fortificare e progettare le loro persone e rielaborare i loro vissuti.

La Comunità offre a suoi ospiti la possibilità di scoprire e accogliere i doveri di cui devono farsi carico per poter affrontare la sfida che la società e la vita stessa gli pongono innanzi. Tale missione viene condotta con la fermezza, l'amorevolezza e la chiarezza che essi non hanno trovato nell'ambiente d'origine, ponendosi come punti di riferimento e confronto, e progettando con loro il futuro.

Assai toccante e commovente è stata la testimonianza di Hicham Ghrib, di origine marocchina, arrivato alla comunità dopo aver lasciato il suo paese a quattordici anni e aver girovagato per l'Europa; egli ha raccontato la sua esperienza vissuta presso la comunità che gli ha consentito, alla fine di un sofferto percorso formativo, di inserirsi nel mondo del lavoro e crearsi un'auspicata autonomia.



Nel corso della conviviale il Dott. Italo D'Angelo, comandante della Polizia Stradale nelle Marche, ha illustrato "Le funzioni della Polizia Stradale nel mantenimento della sicurezza e della legalità". Ecco riportati alcuni elementi significativi della preziosa attività svolta dalla Polizia stradale, insieme ad alcuni dati relativi alla organizzazione della stessa.

Polizia Stradale

Organizzazione: 19 compartimenti, 103 sezioni, 12 sottosezioni, 208 distaccamenti, 9 C.O.A., 55 sottosezioni autostradali.

Compiti istituzionali

Prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, rilevazione degli incidenti stradali, servizi diretti a regolare il traffico, scorta per la sicurezza della circolazione, tutela e controllo sull'uso della strada

Presenza sul territorio marchigiano:

LA POLIZIA STRADALE

Relatore dott. Italo D'Angelo
(28 febbraio 2008)



22100 pattuglie presenti nell'anno 2007 con un incremento di 733 rispetto al 2006

Attività contravvenzionale anno 2007:

97155 infrazioni al C.D.S.
25730 per superamento limiti di velocità
1739 guida in stato di ebrezza
3313 patenti ritirate
8581 punti decurtati
3118 carte di circolazione ritirate

Attività infortunistica anno 2007:

5113 incidenti rilevati
48 incidenti mortali
2452 con lesioni
2613 con danni
50 persone decedute
3675 persone ferite
25 incidenti con fuga ed omissione di soccorso
1200 incidenti rilevati in ambito autostradale

Stragi del sabato sera:

Maggiore frequenza degli incidenti nelle prime ore del mattino.

Il 50% dei conducenti coinvolti ha tra i 19 e 23 anni. Condizioni psicofisiche non ottimali, scarsa visibilità e minor traffico veicolare (che induce a superare i limiti di velocità) aumentano i rischi di incidente.

Ogni 4 persone sottoposte alla prova dell'etilometro, una è risultata positiva
Ogni 4 soggetti di sesso maschile, uno è risultato aver superato i limiti alcolemici, mentre per i soggetti di sesso femminile il rapporto è di 1 ogni 20.

La relazione del Dott. Angelo ha suscitato grande interesse da parte dei nostri soci, che hanno posto all'oratore numerose domande, spunto per ulteriori approfondimenti riguardo al tema della sicurezza e della circolazione stradale.

Meritevole di nota è la frase pronunciata dal Dott. Angelo, alla fine della sua relazione: "Meglio perdere un minuto per la vita, che la vita per un minuto".



Il Dott. Italo D'Angelo è sposato con la Dott.ssa Maria Giovanna Galeotta e padre di due figli: Andrea Bruno universitario nostro Rotaractiano e Alessio Maria liceale.

Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'università degli studi di Macerata.

Entrato in Polizia di Stato nel 1980, promosso 1 dirigente nel 1998.

Ha ricoperto gli incarichi di:

- *Dirigente di sezione operazioni speciali alla DIGOS della questura di Venezia,*
- *Dirigente della squadra mobile della questura di Ancona*
- *Dirigente della DIGOS della questura di Ancona,*
- *Dirigente del centro criminalpool delle Marche,*

• *Dal 10.07.2002 è dirigente del Compartimento della Polizia Stradale delle Marche; Avvocato e docente di procedura penale, tecnica delle investigazioni e codice della strada negli istituti superiori di Polizia e presso la scuola di formazione regionale delle Marche*

Medaglia d'oro al merito di servizio.

Nel 1996 è stato insignito dell'onoreficenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana oltre a numerosi altri riconoscimenti.

I NUOVI SOCI

GIANFRANCO PACI



nato a Camerano (AN), il 7.I.1946.

-Laureato in Lettere (indirizzo classico), presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Macerata: 110/110 e lode (a.a. 1969/70).

-Borsista del Ministero degli Esteri presso il Goethe Institut di Rothenburg (1971).

-Assistente incaricato di Storia romana presso l'Università di Macerata dal 1.11.1971 al 4.12.1975.

-Assistente ordinario di Storia romana, ivi, dal 5.12.1975 al 31.7.1980.

-Professore incaricato di Antichità greche e romane presso la Scuola di perfezionamento in antichità classica dell' Università di Macerata

-Giudicato idoneo alla 1^a tornata di giudizi di idoneità per professore associato (gruppo discipl. n.47).

-Professore associato di Epigrafia romana presso l'Università di Macerata dal 1.8.1980 al 19.10.1986.

-Direttore dell'Istituto di Storia Antica dell'Univ. di Macerata negli anni a.a. 1983-84 e 1984-85.

-Membro del collegio docenti per il dottorato di ricerca in Storia (Storia antica) istituito tra le Università di Bologna, Padova e Macerata, dal 1983 al 1987.

-Professore supplente di Storia romana presso l'Univ. di Macerata nell'a.a. 1984-85.

-Rappresentante dell'Univ. di Macerata presso la Consulta per i Beni culturali della Regione Marche dal 1983 al 1987.

-Vincitore di concorso a posti di professore univ. di ruolo (prima fascia) per il raggruppamento disciplinare n. 76.

-Professore straordinario di Storia romana presso l'Università di Trento dal 20.10.1986.

-

Professore ordinario, ivi, della medesima cattedra, dal 20.10.1989.

- Professore ordinario di Epigrafia romana presso l'Università di Macerata dal 1.11.1990.

- Ha tenuto per affidamento l'insegnamento di Storia greca presso l'Univ. di Trento nell'a.a. 1986-1987 e per supplenza l'insegnamento di Epigrafia romana presso l'Univ. di Macerata ininterrottamente dall'a.a. 1986-87 all'a.a. 1989-90.

-Direttore del Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storiche dell'Antichità, Università di Macerata, dal 1995 al 2006.

-Presidente di commissione agli esami di maturità ripetutamente e in varie sedi.

-Presidente di commissione giudicatrice di concorsi a cattedra di scuola secondaria (latino e greco nei licei).

-Ha organizzato viaggi di istruzione e visite guidate per studenti delle Università di Macerata e di Trento in Italia, Francia, Grecia, Marocco, Spagna, Austria, Libia, Inghilterra, Croazia.

-Ha curato l'allestimento della sezione lapidaria del Museo civico di Sassoferato (AN).

-Ha tenuto conferenze in varie Università italiane, in Francia, in Spagna, in Croazia.

-Direttore del Corso di lingua e cultura per stranieri a Fermo nel 1985.

-Socio corrispondente della Société des Antiquaires des France, della Deputazione di Storia Patria per le Marche, dell'Accademia Georgica di Treia, dell'Accademia Roveretana degli Agiati.

-Socio effettivo dell'Accademia Marchigiana di Scienze, Lettere ed Arti.

-Membro per l'epigrafia della Missione Archeologica Italiana a Cirene (Libia) dal 1980.

-Direttore di una Missione archeologica in Croazia per lo studio delle iscrizioni delle città romane di Naron (Vid, presso Metkovic) e Salona (presso Spli).

-Direttore della Missione archeologica dell'Università di Macerata ad Hadrianopolis (Argirokastro, Albania), dal 2005.

-Redattore capo e poi condirettore della rivista "Picus. Studi e ricerche sulle Marche nell'antichità".

-Presidente del Consiglio del Corso di Laurea in Lettere (Facoltà di Lettere - Univ. di Macerata) per il triennio 1991-1994.

-Pro-Rettore dell'Università di Macerata per il triennio 1991-1994 e delegato alla firma nel triennio 1994-1997.

-

La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona Conero

Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Macerata per i bienni 2003-2004 e 2005-2006.

-Membro del Comitato regionale per i Beni culturali, rappresentante della Regione Marche.

-Membro del Comité de l'Association Internationale d'Épigraphie Grecque et Latine (A.I.E.G.L.) dal 1992 al 1997 e dal 1997 al 2002..

-Professeur invité presso l'Ecole Normale Supérieure, Paris (marzo 1991).

-Professeur associé presso l'Université de Paris - Sorbonne (Paris IV), dall'ottobre 1994 al febbraio 1995.

-Membro del Comitato italo-francese per l'organizzazione delle "Rencontres sur l'épigraphie du monde romain", dal 1995.

-Vice-Presidente della Facoltà di Lettere e Filos. Univ. Macerata a.a 2004-2006.

-Presidente della Facoltà di Lettere e Filos. Univ. Macerata per il triennio 2006-2009.

-Ha partecipato come relatore a numerosi convegni di studi nazionali ed internazionali

-E' autore di numerose pubblicazioni



EMANUELE PIERINI



nato ad Ancona il 03/10/1956, esercita l'attività di Avvocato libero professionista dal 1982 presso il proprio studio sito in Via Marsala, 8 – Ancona.

E' iscritto all'Albo degli Avvocati di Ancona dal 1987, e la sua attività professionale nel tempo si è specializzata nella materia civile, commerciale – societario, fallimentare contrattualistica in genere, responsabilità civile e recupero crediti per Istituti di Credito.

E' iscritto all'Albo dei Revisori Contabili e ricopre da anni la carica di Sindaco Effettivo in diversi Collegi Sindacali di Società di Capitali e di Presidente del Collegio dei Revisori presso l'ACI – Automobil Club di Ancona.

Ricopre incarichi giudiziari di Commissario Giudiziale e Curatore Fallimentare ed è inserito nella graduatoria delle liste per la nomina di Giudice Onorario Togato presso il Tribunale di Macerata.

Annualmente ricopre incarico di assistente a contratto determinato presso l'Istituto di Diritto Privato – Corso di Laurea per Consulenti del Lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza – Università degli Studi di Urbino.

MAURIZIO RONCONI



Nato in Ancona il 22/06/54
 anno 1980 - Laurea in ingegneria civile
 Iscrizione all'Ordine Professionale degli
 Ingegneri della Provincia di Ancona (9/01/1981)
 anni 1980/1982 Attività libero professionale:
 Progetto delle opere di urbanizzazione primaria
 della frazione Marischio del Comune di Fabriano
 (incarico professionale dell'Amministrazione
 Comunale di Fabriano).
 Progetto del Piano Particolareggiato Esecutivo
 per una lottizzazione a destinazione turistica nel
 Comune di Arcevia.
 Numerosi progetti di strutture in c.a. per imprese
 private nel comune di Fabriano.
 anni 1982/1990 - Direttore Coordinatore dei
 Servizi Tecnici del Comune di Matelica
 anni 1990/1998 Comune di Ancona – Servizio
 Tecnologico

➤ In qualità di Funzionario Tecnico
 responsabile del servizio tecnologico fino al
 Dicembre 1998 è stata svolta sia attività
 tecnica che amministrativa per importanti
 appalti e programmi,

Anni 1999/2007 a tutt'oggi, Comune di
 Ancona, in qualità di Funzionario Tecnico con
 Posizione Organizzativa prima del Servizio
 Progettazione – e poi del Servizio Direzione di
 Area LLPP è stata svolta la seguente attività:

➤ Direzione dei lavori di realizzazione della
 fognatura Poggio Portonovo e collegamento
 al depuratore di Camerano € 3.5000.000,00;
 ➤ Progetto della rete di smaltimento dei
 biogas della discarica di M. Umbriano €
 400.000.000
 ➤

➤ Direzione dei lavori di adeguamento dei
 Mercati alle norme sanitarie – mercato

➤ di Piazza D'Armi e mercato di via Maratta
 ➤ Responsabile del procedimento ai sensi
 della legge 109/94 e successive modifiche e
 integrazioni delle seguenti procedure:

- Ampliamento mensa Zipa
- Ristrutturazione Palasport di via Veneto
- Realizzazione del Poligono di Tiro della Città di Ancona
- Opere di completamento di sistemazione delle sponde del fosso Conocchio
- Opere di ristrutturazione ed adeguamento funzionale e impiantistico degli immobili sede degli uffici giudiziari di Ancona.

PARTICOLARI ESPERIENZE IN MATERIA DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.

Con delibera di Giunta Municipale n. 1973 del 10/10/1995 in attuazione degli adempimenti di cui al D. L.vo 626/94 è stato nominato RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE del Comune di Ancona. – Tale incarico è durato fino al Dicembre 1998 – E' poi ripreso dal mese di Luglio 2002 ed è tuttora in corso.

1.1.1998 ad oggi RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (D. L.vo 626/94) degli uffici giudiziari di Ancona. Ha seguito vari corsi in materia di sicurezza ed impianti .

ALTRI TITOLI NEL SETTORE IMPIANTISTICO
 Iscritto nell'albo dei collaudatori e verificatori della Camera di Commercio di Ancona ai sensi della legge 46/90 per le seguenti tipologie di impianti:

- IMPIANTI ELETTRICI
- IMPIANTI TERMICI
- IMPIANTI ANTINCENDIO
- IMPIANTI ASCENSORE
- ISCRITTO NEGLI ALBI DEL MINISTERO DEGLI INTERNI PER LA VERIFICA DEGLI IMPIANTI E SISTEMI ANTINCENDIO AI SENSI DELLA LEGGE 818/84

In visita PRESSO ALTRI CLUB

MAURO BIGNAMI

R.C. Senigallia 12.11.07
R.C. Senigallia 26.11.07
R.C. Jesi 29.11.07
R.C. Fermo 30.11.07
R.C. Macerata Matteo Ricci 05.12.07
R.C. Macerata 07.01.08
R.C. Macerata 21.01.08
R.C. Montegranaro 25.01.08

STEFANO ANTINORI

R.C. Tirana 22.11.2007

ROBERTO GALVANI

R.C. Ancona 26.02.2008

FRANCESCO TARDELLA

R.C. Sanremo 16.02.2008

RICCARDO DONADIO

R.C. Sanremo 16.02.2008

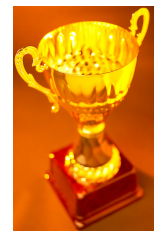


Nei giorni 15, 16 e 17 febbraio 2008 si è svolto a San Remo il 35^a Incontro Internazionale d'Inverno dell'Associazione Italiana Rotariani Golfisti.

La manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 70 golfisti Rotariani provenienti da tutti i Distretti Italiani.

Nutrita è stata anche la schiera dei Rotariani Golfisti svizzeri, appartenenti al Club di Crans sur Sierre.

Il Rotary Club Ancona Conero si è fatto ancora una volta onore...infatti RICCARDO DONADIO SI è AGGIUDICATO LA Coppa Banque Piquet & Cie. Complimenti Riccardo!!!!

**Rotary International**

2090° Distretto

Governatore: Dott.Massimo Massi Benedetti

Club Ancona Conero

Ammissione al Rotary International 2 Aprile 1971
(effettivo di n. 92 Soci al 29.2.2008)

Consiglio Direttivo 2007/2008

Presidente	Andrea Tranquilli	Prefetto	Aldo Pizzi
Vice Presidente	Federico Natella	Consigliere	Andrea Bartolini
Presidente Incoming	Giancarlo Gazzanelli	Consigliere	Federico Barbieri
Past President	Stefano Marasca	Consigliere	Raffaella Pagni
Segretario	Giulia Ginesi	Consigliere	Antonio Terni
Tesoriere	Lamberto Petri	Consigliere	Antonio Triscari

A seguito delle votazioni effettuate il 29 novembre 2008 è stato costituito, come segue, il Consiglio Direttivo che affiancherà Giancarlo Gazzanelli, Presidente Incoming, nell'anno Rotariano

2008/2009

Presidente Giancarlo Gazzanelli

Vice Presidente	Paolo Pauri	Consigliere	Riccardo Donadio
Presidente Incoming	Giuseppe Ricotti	Consigliere	Giulia Ginesi
Segretario	Andrea Bartolini	Consigliere	Francesco Tardella
Tesoriere	Guido Cesarini	Consigliere	Antonio Terni
Prefetto	Raffaella Pagni	Consigliere	Stefano Tucci
Consigliere	Giorgio Domenici	Consigliere	Mahmud Yehia

Amici di Paul Harris

Soci:

Marcello Andelini - Roberto Barbieri - Giuseppe Baroni - Andrea Bartolini - Massimo Bernetti - Alberto Bianchelli - Mauro Bignami - Franco Brunetti - Mirko Burattini - Luigi Cafasi - Sandro Cagnoni - Stefano Carotti - Enrico De Nigris - Sidney Maria Domenici - Nicola Michele Esposito - Federico Ferroni - Giulio Fibbi - Giancarlo Gazzanelli - Gianluigi Gentili - Giulia Ginesi - Giancarlo Gioacchini - Giorgio Grati - Carlo Leonardi - Carlo Lucantoni - Carlo Lucarelli - Stefano Marasca - Fabio Mariano - Giuseppe Maria Mariotti - Federico Natella - Glauco Nori - Enrico Paciaroni - Paolo Pauri - Maurizio Pennazzi - Lamberto Petri - Aldo Pizzi - Paolo Russo - Felice Santagata - Luigi Scoponi - Francesco Tardella - Antonio Terni - Aldo Tesi - Stefano Tucci - Giovanni Venturi - Mario Vetuli.

Non Soci:

Sig. Alberto Bignami (Rotaract Ancona Riviera del Conero)
Prof. Guido Bossi (Rettore pro-tempore Università di Ancona)
Prof. Paolo Bruni (Rettore pro-tempore Università di Ancona)
Dr. Mauro Cattaneo (Methodos SpA)
Gen. Ciro Di Martino (Capo di Stato Maggiore pro-tempore dell'Esercito)
Sig. Ivo Fabbri (SPE SpA)
Dr. Renato Galeazzi (Sindaco pro-tempore di Ancona)
Dr. Luciano Goffi (Banca Popolare di Ancona)
Prof. Gian Luca Gregori (Università Politecnica delle Marche)
Dr. Andrea Isca (Prefetto pro-tempore di Ancona)
Dr. Romano Motta (Presidente AIRG)
Dr. Marco Morbidelli (Angelini SpA)
Sig. Giuseppe Nanni (Piemme SpA)
Prof. Alfredo Trifogli (Sindaco pro tempore di Ancona)
Sig. Julio Sassu Suarez (Presidente Fondazione Aligi Sassu)

Soci benefattori

Mauro Bignami

Rotary Club Ancona-Conero

Segreteria: Via Barilari,1

60122 Ancona

Tel e fax: 071/204394

Sito: www.rotaryclub-anconarivieradelconero.org

e-mail: rotary.conero@libero.it



A cura di:

Emilio Magistrelli, Evildo Polidori,
Giuseppe Ruggeri, Stefano Tucci, Donatella Amodio

Publicazione quadrimestrale stampata
in proprio, riservata esclusivamente ai soci

Hanno collaborato a questo numero : Mauro Bignami, Modesto Marcellini e Simonetta Sturbini